

Rassegna Stampa

15/11/2024

VENERDÌ 15 NOVEMBRE 2024

la Provincia **PAVESE**

CORRUZIONE - L'INCHIESTA CLEAN 2

L'ex comandante: «Tanti pavesi si rivolgevano a Pappalardo»

«Oggi ho fiducia in questa magistratura» dice Ernesto Di Gregorio, alla guida dei carabinieri dal 2011 al 2014
«Scoppetta lo vedevo soltanto quando andavo negli uffici della procura, e notavo che godeva di grande credito»

Dopo lo scandalo che ha travolto anche l'Arma parla Ernesto Di Gregorio, ex comandante provinciale dei carabinieri tra il 2011 e il 2014: «Maurizio Pappalardo godeva del consenso popolare, ed era tenuto in grande considerazione dagli uffici della Procura. Durante il processo conosceremo la verità, che spero non sia così spiacevole. Ho grande fiducia in questa magistratura pavese che, oggi, sta lavorando bene». Queste le pa-

role scelte per commentare gli arresti scattati a seguito dell'inchiesta Clean 2, che ha coinvolto l'ex maggiore Maurizio Pappalardo, il carabiniere forestale Antonio Scoppetta oltre al costruttore di San Genesio Carlo Boiocchi. «Su Scoppetta non posso dire molto poiché lo vedevo solamente quando andavo in procura; anche lui mi sembrava che godesse di grande credito» prosegue il comandante. **AGATTI FIORE/APAG.11**



Maurizio Pappalardo, ora ai domiciliari

LE INDAGINI

/ A PAGINA 8

Conti correnti e assegni, si segue il flusso del denaro

Conti correnti, assegni e contanti per ricostruire le relazioni e risalire all'origine delle grandi disponibilità economiche di alcuni indagati.

SICUREZZA BEFFATA

/ A PAGINA 9

Buco nero dei controlli nei cantieri: il caso Trivolzio con due feriti

In controlli nei cantieri erano "soft" anche in caso di incidenti sul lavoro, come nel caso della gru di Trivolzio crollata nel 2022.

Conti correnti e assegni I flussi di denaro al vaglio dei magistrati

Si vuole risalire all'origine della grande disponibilità di soldi di alcuni indagati. La Finanza sta esaminando telefoni e pc sequestrati durante le perquisizioni

**Maria Fiore
Adriano Agatti**

L'accusa di corruzione al centro dell'inchiesta "Clean 2", che ha portato agli arresti di due carabinieri e un imprenditore edile, spinge gli investigatori a indagare sui flussi di denaro. Se nel corso delle perquisizioni di mercatelli sono stati utilizzati i cani fiuta-soldi, per la ricerca di eventuali contanti, in queste ore la Finanza sta svolgendo accertamenti di tipo finanziario e patrimoniale.

Sotto esame ci sono conti correnti e assegni bancari (alcuni utilizzati per acquistare immobili, come nel caso della villa di San Genesio) e su questo argomento alcuni testimoni, anche familiari degli indagati, sono già stati sentiti nella caserma di corso Garibaldi. L'inchiesta è destinata quindi ad allargarsi. Sono ai domiciliari Maurizio Pappalardo, 61 anni, ufficiale dei carabinieri in pensione, il costruttore di San Genesio Carlo Boiocchi, 51 anni, e Antonio Scopetta, 50 anni, carabiniere forestale, ora in carcere a Opera.

LE ACCUSE

Tutti e tre devono rispondere di corruzione. Pappalardo e Scopetta anche di stal-

king, che sarebbe stato commesso ai danni della giovane ex fidanzata di Pappalardo, mentre Boiocchi deve rispondere anche di abuso edilizio in relazione alle ville costruite a San Genesio, in un'area vicina al Parco della Vernavola, tra cui quella venduta a Scopetta, secondo l'accusa a un prezzo di favore.

Nell'inchiesta ci sono anche dieci indagati: tra loro il sindaco di San Genesio, Enrico Tessera, e l'ex sindaco Cristiano Migliavacca, ora

Ipotesi di un sistema corruttivo che vede coinvolti politici e professionisti

primo cittadino a Lardirago, che devono rispondere di abuso edilizio. I finanziari hanno acquisito, mercoledì, documentazione su quest'intervento negli uffici del settore Ambiente e territorio del Comune di San Genesio.

TELEFONINI E PC SOTTO ESAME

"Clean 2" nasce da una costola di "Clean 1", culminata nel blitz della Finanza in Asm Pavia, il 27 novembre dell'anno scorso, e nel se-

questro della scuola di San Genesio. Il nome di Pappalardo era emerso, in quel primo filone, come collegato ad alcuni indagati: è stato l'esame del suo telefonino a consentire lo sviluppo dell'inchiesta che l'altra mattina ha portato agli arresti e ad altri indagati. Ma gli accertamenti vanno avanti: le Fiamme Gialle, nel corso delle perquisizioni a carico di professionisti, enti pubblici e nelle abitazioni degli indagati, hanno sequestrato ancora altri telefoni e computer, che ora sono sotto esame. La stessa Procura, d'altra parte, con una nota aveva annunciato che «le indagini continueranno nelle prossime settimane con ulteriori attività istruttorie».

LO SCAMBIO DI FAVORI

L'ipotesi dei pm che indagano - il procuratore aggiunto Stefano Civardi, Andrea Zanoncelli, Chiara Giuiusa e Alberto Palermo - è quella di un sistema corruttivo pavese fatto di scambi di favori e altre utilità, tenuto in piedi da una fitta rete di legami, amicali e professionali. In questo schema gli esponenti delle forze dell'ordine avrebbero abusato del loro ruolo per perseguire, attraverso ricatti, vantaggi personali e per i propri amici. —

A SAN GENESIO

La villa da sogno acquistata a prezzo di favore

L'accusa di corruzione per Antonio Scopetta ruota attorno alla vicenda di una villa da sogno a San Genesio, nella zona di via Veneto, con giardino e piscina interna, che sarebbe stata acquistata dall'imprenditore Carlo Boiocchi a un prezzo di favore. Il militare avrebbe acquistato l'immobile a un prezzo inferiore a quello di mercato e in cambio avrebbe garantito l'assenza di controlli nel cantiere. In questa casa Scopetta avrebbe avuto la possibilità di abitare già nell'aprile del 2021, quando ancora non c'era un accordo preliminare né era stata versata la caparra. Solo a gennaio 2022, è stato perfezionato il contratto di compravendita e il prezzo della villa fissato a 320mila euro, quando il valore di mercato in quella zona e per quel tipo di immobile era almeno doppio.

I DUE CARABINIERI

Scoppetta interrogato domani a Opera poi tocca a Pappalardo

PAVIA

Davanti alla Gip Maria Cristina Lapi potranno dare la loro versione e difendersi dall'accusa di avere ottenuto denaro e altre regalie in cambio di favori a imprenditori e professionisti. Il carabiniere forestale Antonio Scoppetta, accusato di corruzione e stalking, sarà interrogato domani matti-



Il carcere di Opera

na nel carcere di Opera, dove si trova recluso da mercoledì, mentre Maurizio Pappalardo, ufficiale dei carabinieri in pensione, dovrà aspettare martedì mattina per essere sentito. Gli avvocati difensori (Maria Teresa Zampogna e Franz Sarno per Pappalardo, Giuseppe Madeo per Scoppetta) non rilasciano dichiarazioni. Non si sa ancora invece quando sarà sentito l'imprenditore edile Carlo Boiocchi, che risulta ricoverato in ospedale per problemi di salute.

L'ordinanza della Gip Maria Cristina Lapi ha imposto, per gli arresti domiciliari, restrizioni stringenti e il divieto di comunicazione. L'ex ufficiale dell'Ar-

ma e il costruttore possono parlare solo con i loro avvocati e con le persone con cui convivono.

Nel corso degli interrogatori, comunque, i loro legali, che stanno ancora studiando gli atti, potrebbero chiedere la revoca dei provvedimenti o misure meno afflittive. La giudice ha ritenuto che ci fossero, per tutti e tre, le esigenze cautelari, in particolare per il pericolo di reiterazione del reato. Scoppetta, al momento dell'arresto, era ancora in servizio, mentre Pappalardo era andato in congedo per raggiunti limiti di età nel mese di giugno del 2023 con il grado di maggiore. —

M. FIO.

NELLE CARTE

Controlli nei cantieri: così si avvisavano i costruttori

L'accusa al brigadiere del Nil: si occupava di inviare la lista delle ispezioni. E in un incidente a Trivolzio (con due operai feriti) non seguirono sanzioni

Maria Fiore / PAVIA

Un messaggio su Telegram con l'elenco dei cantieri che il giorno dopo sarebbero state controllate. Così, secondo l'accusa, Daniele Ziri, 52 anni, brigadiere del Nil, il Nucleo ispettorato del lavoro, avvisava gli imprenditori edili, attraverso un unico interlocutore del settore che poi avrebbe diffuso le informazioni ai singoli costruttori. Oltre alle accuse di corruzione e concussione, contestazioni che Ziri condivide con l'ufficiale in pensione Maurizio Pappalardo, c'è, nelle carte della procura, anche l'accusa di violazione del segreto d'ufficio. In particolare, secondo il capo di imputazione, Ziri, il 7 luglio 2021, inviava un messaggio con un elenco di cantieri di Vigevano che stavano per essere ispezionati.

L'INFORTUNIO A TRIVOLZIO

Ispezioni annunciate, ma anche, in alcuni casi, eseguite in modo "soft". Nelle carte dell'accusa si parla, tra gli episodi contestati, anche del cantiere edile di Trivolzio in cui, il 14 novembre 2022, una gru cade mentre stava movimentando un bancale di autobloccanti: due operai restarono feriti, uno in modo grave. L'imprenditore che stava facendo i lavori in quel cantiere fu sottoposto a controllo ma non scattarono sanzioni. I finanziari hanno trovato, nei telefoni sequestrati un anno fa, una intercettazione sospetta,



I rilievi sul luogo dell'incidente sul lavoro a Trivolzio del novembre 2022: crollo di una gru e 2 operai feriti

tra Pappalardo e Ziri. Il primo chiede al secondo: «Allora, si salva...?» chiedendo lumi sull'imprenditore, e Ziri risponde di sì.

GLI ALTRI INDAGATI DEL NIL

Insieme a Ziri e Pappalardo in questo stesso filone di inchiesta, ma per l'accusa di falso, sono indagati anche il maresciallo del Nil Sergio Buccellato, 48 anni, e Fernando Di Fiore, che all'epoca dei fatti contestati, che risalgono al 2018, era anche lui in servizio al Nucleo carabinieri dell'Ispettorato del lavoro e ora lavora come funzionario all'Ats, dove è dirigente del settore Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro.

Il primo viene tirato in

ballo per il controllo eseguito al ristorante della Motonautica nel 2021: nell'ispezione furono trovati quattro lavoratori irregolari ma alla fine nel verbale ne risultarono solo due.

Ziri promise, secondo l'accusa, di ridurre la sanzione di 45mila euro, con l'aiuto di Pappalardo. In cambio ottenne, per i pm, somme di denaro e cene. Buccellato è indagato per falso in relazione al verbale dell'ispezione. Di Fiore, invece, finisce coinvolto nell'inchiesta per l'ispezione a un cantiere edile a Pavia, dove sta operando un imprenditore, secondo l'accusa, amico di Pappalardo. Anche in questo caso c'è un messaggio che Ziri invia a Pappalardo: «Come pro-

messo, ho risolto. Digli di non chiamare e non chiedere a nessuno, che nessuno verrà a cercargli pagamenti». Cosa c'entra il funzionario? Avrebbe firmato un verbale in cui si dava per pagata una sanzione di 4.390 euro.

IL FILONE DEI RISTORANTI

Le accuse sono ancora tutte da provare, ma lo schema si sarebbe ripetuto anche nel corso dei controlli eseguiti in alcuni ristoranti di Pavia. In uno, di proprietà di un amico di Pappalardo, era stato fatto un esposto anonimo su presunte irregolarità lavorative. Ziri avrebbe riferito a Pappalardo notizie su questo accertamento, che dovevano restare riservate. —

L'ex comandante provinciale dei carabinieri Di Gregorio: «Sistema Pavia? Forse solo un miserabile gruppo di ladruncoli»

«Pappalardo riferimento di tanti pavesi Oggi ho fiducia in questa magistratura»

L'INTERVISTA

A. Agatti e M. Fiore / PAVIA

Ernesto Di Gregorio, 61 anni, oggi in congedo con il grado di generale, è stato il comandante provinciale dei carabinieri di Pavia dal 2011 al 2014. E ha scelto di vivere nella nostra città. E l'ex maggiore Maurizio Pappalardo, finito agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta Clean II, lui lo conosce bene.

Di Gregorio, che ne pensa di questa situazione?

«È una vicenda dolorosa, tuttavia le misure cautelari vengono emesse qualora ci siano fondati indizi di colpevolezza. Detto ciò sarà durante la fase del dibattimento che vedremo la verità, che spero non sia così spiacevole. Io ho grande fiducia in questa magistratura pavese che oggi sta lavorando bene».

Al di là di queste di chia-

razioni formali, gira voce anche nell'Arma che lei avesse molte riserve quando era comandante provinciale dei carabinieri, tanto che si dice che lei non facesse entrare Pappalardo nel suo ufficio e l'avesse molto limitato.

«Effettivamente è così».

E allora perché non ha

«Scoppetta lo vedevo quando andavo in procura dove godeva di grande credito»

preso altri provvedimenti più incisivi?

«Nessuno può essere trasferito o punito o sanzionato in base a meri sospetti nell'Arma dei carabinieri, come è giusto che sia. Si trattava di una persona che godeva di grande reputazione pubblica tanto da essere addirittura premiato con la benemeren-

za di San Siro. Pappalardo era un riferimento dei carabinieri per la popolazione pavese, godeva quindi di consenso tra la gente. Ma soprattutto voglio evidenziare che questo carabiniere godeva altresì di grande considerazione negli uffici della Procura della repubblica. I magistrati gli tessevano continue lodi per sue grandi capacità professionali e la sua disponibilità umana. Su Scoppetta invece non posso dire molto perché lo vedevo solamente quando andavo in procura; anche lui mi sembrava che godesse di grande credito».

Però le cose che stanno emergendo sono molto gravi e risalenti nel tempo. Come è possibile che siano venute alla luce solo ora?

«Intanto sono andato via nel 2014 e fino ad allora non ci sono state grosse cose, ma soprattutto mi chiedo una cosa precisa: se tutti dicono di sapere, perché nessuno è andato in procura a mettere la



Ernesto Di Gregorio, 61 anni, ha guidato i Cc di Pavia dal 2011 al 2014

pulce nell'orecchio di qualche magistrato di cui non dubito l'onestà? Come in altri casi, io non avrei avuto incertezze sul da farsi».

C'è un sistema Pavia?

«Se ho scelto di venire ad abitare in questa città con la mia famiglia anche al termine del servizio non credo. Nella peggiore delle ipotesi si tratta di un miserabile gruppo di ladruncoli».

C'erano dei comportamenti di Pappalardo che lasciassero capire qualcosa?

«Diciamo che questa grande libertà di azione di cui godeva mi faceva pensare che spesso pensasse a cose sue piuttosto che al servizio, cosa che peraltro ho anche evidenziato in sede di giudizio annuale. Ma, ripeto, non c'erano veramente elementi concreti».

Non è stupito quindi.

«In realtà il sentimento che prevale è il rammarico. Questo perché ho prestato servizio in tante zone difficili e ho avuto un totale di tre carabinieri uccisi e molti altri feriti anche in modo grave. E soprattutto sono dispiaciuto per quei carabinieri che quotidianamente fanno il loro dovere. Invito tutti quelli che fanno di tutta l'erba un fascio a far un turno di notte sulle nostre auto di servizio per rendersi conto delle nostre difficoltà di ogni giorno».

PER I DUE CARABINIERI PAPPALARDO E SCOPPETTA ANCHE ACCUSA DI STALKING

Pedinamenti e gomme tagliate vendetta contro l'ex fidanzata

PAVIA

Pedinamenti anche con l'aiuto di altri carabinieri e perfino due episodi di danneggiamento all'auto, trovata con le gomme bucate. Ma dalle carte dell'accusa spunta anche un esposto nei confronti del nonno della vittima e l'installazione di un dispositivo Gps sulla vettura di lei, per controllare gli spostamenti.

Sono solo alcuni degli episodi elencati nel capo di imputazione relativo all'accu-

sa di stalking: l'ex ufficiale dei carabinieri Maurizio Pappalardo e il carabiniere forestale, all'epoca in servizi in procura, Antonio Scoppetta avrebbero messo in atto una serie di persecuzioni ai danni della ex fidanzata di Pappalardo, una donna di 34 anni.

Gli episodi sarebbero cominciati a dicembre del 2019 e sarebbero durati almeno fino alla fine del 2020. A novembre 2019 la donna decide di troncare la relazione con Pappalardo e

l'ex ufficiale coinvolge, in questa vicenda, anche Scoppetta. Il quale, secondo l'accusa, si sarebbe subito messo a disposizione dell'amico e collega.

Sarebbe stato lui a installare un dispositivo nell'auto della donna, per seguire gli spostamenti: un Gps fornito, da quanto risulta, dalla società che quell'anno svolgeva in procura il servizio intercettazioni, il cui titolare è molto amico di Pappalardo.

A dicembre, sempre se-

condo l'accusa, si collocano gli episodi di danneggiamento all'auto di lei, che il 31 dicembre trova le gomme dell'auto tagliate.

Due mesi lo stesso tipo di danneggiamento sarebbe stato eseguito sull'automobile della madre della donna. Scoppetta, a febbraio, si sarebbe offerto anche di scrivere una lettera anonima al datore di lavoro della donna, per screditarla e diffamarla.

Altre lettere dello stesso tenore sarebbero state spedite alla sua abitazione. Ma a finire nel mirino sarebbe stato anche l'uomo con cui la donna aveva intrapreso una relazione e perfino i familiari di lui.

Nel frattempo Pappalardo avrebbe continuato a contattare la donna per convincerla a riprendere la rela-

zione, facendosi anche trovare nei luoghi da lei frequentati.

A ottobre il livello si alza. Scoppetta viene intercettata mentre comunica il suo piano a Pappalardo: inviare all'Inps un esposto anonimo sul nonno della donna.

La donna seguita applicando un dispositivo Gps alla sua auto

Esposto che in effetti viene ricevuto dai funzionari dell'Inps e poi trasmesso in procura.

Sarà Scoppetta, che lavora negli uffici della procura, a informare, secondo l'accusa, nelle settimane successive Pappalardo sugli svilup-

pi di quell'indagine, peraltro da lui stesso condotta. Proprio in relazione a questa indagine Scoppetta insieme ad altri colleghi avrebbe eseguito una serie di accessi nell'abitazione della donna: accessi che venivano giustificati come necessari a compiere verifiche sull'esposto. Intanto, Pappalardo avrebbe continuato a mandare messaggi e a chiamare la donna al telefono, insistendo per riprendere la relazione. Alla fine la 34enne decide di bloccare il contatto telefonico. Non è chiaro se abbia presentato una denuncia. L'accusa di persecuzioni ora dovrà essere provata: negli interrogatori di garanzia i due indagati avranno la possibilità di dare la loro versione dei fatti. —

M. FIO.

PALAZZO MALASPINA

In prefettura i nuovi dirigenti della questura



Il questore e i nuovi dirigenti di polizia con la prefetta

PAVIA

In visita di presentazione al prefetto di Pavia, Francesca De Carlini, questa mattina a palazzo Malaspina tre nuovi dirigenti di polizia in servizio alla questura. I dirigenti sono il commissario capo Elena Zarbo, il commissario Marco Lanzetta e il commissario Vincenzo Giliberti, a palazzo Malaspina accompagnati dal questore Nicola Falvella. Zarbo, nuovo capo di gabinetto del questore, proviene dalla Direzione Centrale Immigrazione e Polizia di Frontiere di Roma. Di prima assegnazione, invece, i Commissari Lanzetta e Giliberto, provenienti direttamente dalla scuola superiore della polizia, che andranno a dirigere, rispettivamente, l'ufficio immigrazione e l'ufficio prevenzione generale. —

15/11/2024

ULTIME NEWS - UTILITALIA

Utilitalia segnala: Manovra, Confservizi: bene impostazione, servono ulteriori fondi per settore idrico e TPL

Roma - Contributo delle utilities alla competitività industriale, misure prioritarie per il trasporto pubblico locale e regionale, fondi di solidarietà. Questi i punti essenziali affrontati dal presidente di Confservizi (Confederazione formata da Asstra e Utilitalia) Francesco Macrì, nell'incontro a Palazzo Chigi con una delegazione governativa sul Disegno di legge di Bilancio.

Gli investimenti delle utilities

Mostrando apprezzamento sull'impostazione generale del Ddl, nonché su un approccio pragmatico e realistico rispetto alle tematiche green, Macrì ha evidenziato come i nuovi obiettivi europei in materia di riduzione del costo dell'energia, resilienza idrica e mercato integrato delle materie prime seconde, imporranno alle utilities ingenti investimenti infrastrutturali. Per questo occorrerebbe la data di effettiva attuazione del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, accelerando inoltre l'attuazione del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico, destinando nuovi fondi – pari ad almeno un miliardo di euro all'anno – agli interventi sulla resilienza idrica; è necessario inoltre rimuovere gli ostacoli che rallentano la realizzazione dei progetti PNRR e implementare a livello nazionale il Piano UE per le reti elettriche.

Il Fondo nazionale TPL

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale e regionale, per Confservizi è indispensabile adeguare la dotazione annua del Fondo nazionale TPL per almeno 800 milioni di euro, prevedendo un meccanismo strutturale ed automatico di adeguamento all'inflazione, per tutelare l'equilibrio economico delle imprese e la garanzia degli attuali livelli di servizio e per compensare l'aumento dei costi di produzione in particolare per il rinnovo del CCNL di settore. È necessario inoltre assicurare la revisione periodica delle tariffe dei servizi di TPL per favorire l'equilibrio economico delle gestioni, non solo in fase di affidamento ma per tutta la vigenza del contratto di servizio.

Fondi di solidarietà

Per quanto riguarda infine i Fondi di solidarietà, Macrì ha evidenziato come nel trasporto pubblico locale così come nei servizi ambientali ci sia un'assoluta necessità di prestazioni di sostegno al reddito peculiari, che attualmente non riescono ad essere soddisfatte con i due Fondi di solidarietà esistenti, che sono stati istituiti nei due settori. Servono prestazioni finanziate dai Fondi che consentano il prepensionamento dell'alto numero di inidonei e

garantiscano la staffetta generazionale e la riqualificazione professionale di parte del personale. In questo senso occorre modificare la disciplina dei Fondi di solidarietà bilaterale, o consentendo l'uscita dall'INPS o sbloccando rapidamente prestazioni che soddisfino le reali esigenze aziendali.